

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza superiore alle trenta righe,

altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate

dovranno avere necessariamente la firma per esteso, tranne casi eccezionali. Lettere anonime o siglate con pseudonimi vengono cestinate.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento  
Fax: 0461 - 886263  
E-Mail: lettere@ladige.it

## L'Adige mi arriva alle 6 Un ottimo servizio

Gentile redazione dell'Adige, nell'impossibilità di farlo personalmente, volevo fare i complimenti a voi, e a chi svolge il servizio di consegna a domicilio del nostro giornale. Verso le sei di mattina, infatti, trovo il quotidiano già nella cassetta della posta, rispetto alle 11 con chi consegnava prima. Grazie.

Giorgio Ferrazza  
Cembra Lisignago

## Rifiuti lasciati ovunque dopo Napoli - Chievo

Domenica mattina, recandomi al Muse, sono rimasto allibito dalla quantità di immondizie lasciate dagli onesti ed educati sportivi che sabato sera hanno assistito ad una partita di calcio allo stadio Briamasco (Napoli-Chievo). Cartacce, bottiglie in plastica e in vetro, lattine e ogni tipo di immondizia abbandonata lungo il parcheggio, sui finestrini degli edifici a fronte del museo, ma anche cestini strapieni in via Sanseverino fino al parcheggio. Da questo passiamo ad alcune osservazioni: se una partita di calcio comporta problemi di pulizia, credo che Trenta debba pensare a una pulizia immediata straordinaria, in quanto non si può lasciare una parte turisticamente importante della città in queste condizioni. Tali spese straordinarie vanno messe in conto alle squadre che hanno portato i loro fan maleducati ed incivili. Per seconda cosa vorrei consigliare a chi di dovere di porre cartelli per la chiusura di via Sanseverino, come ieri sera alle 18.30, alla rotatoria del ponte di San Lorenzo, in modo che l'automobilista possa decidere prima di trovarsi incolonnato e fermo dalla rotatoria stessa all'obbligatoria svolta a sinistra nel sottopasso di via Verdi, fino al semaforo di via Rosmini. Da quello che vedo, credo che il nuovo stadio si debba fare isolato, lontano dalla città, essenziale nella struttura per evitare danni, con annessa prigione sportiva per scalmanati e delinquenti sportivi. Altro che curva, lo sarei per una bella radrizzata.

Ruggero Bortolotti - Cognola

## Regolamento fitofarmaci: un buon risultato per tutti

Intendo dare il mio contributo sul Regolamento per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, emanato dalla giunta provinciale, che Caterina Dominici ha criticato nella sua lettera pubblicata sull'Adige del 6 luglio scorso, ricordando anche la positiva esperienza che al riguardo abbiamo fatto

in Vallagarina. Mi spiace leggere una presa di posizione così poco obiettiva, da una persona di cultura che ha rivestito anche ruoli politico-istituzionali, la quale considera solo i vincoli a carico degli

agricoltori e non si fa carico della complessità del problema, che implica lo sforzo di conciliare la tutela della salute pubblica con la possibilità di svolgere l'attività agricola nel modo più ecosostenibile possibile. Preme anche

segnalare una grave inesattezza contenuta nella lettera: i limiti orari fissati dal regolamento non riguardano tutti i terreni attigui ai paesi, ma solamente quelli in prossimità di scuole, parchi gioco per bambini e piste ciclabili pro-

## Cose così Qualche «sacrificio» per salvare l'ambiente

SANDRA TAFNER

(segue dalla prima pagina)

Reazioni ovvie per la maggior parte, perché la comodità fa comodo. Viene da pensare che allora meglio sarebbe prendere una decisione definitiva, o in macchina o senza, così ci si abitua all'idea e magari - anche se non è poi così facile - si capirebbe l'importanza di rispettare un patrimonio culturale che è di tutti e che rimarrà di tutti solo se rispettato. Tanto per fare un esempio, a Zermatt in Svizzera si entra nel paese con mezzi pubblici, dopo aver lasciato l'automobile in un grande parcheggio alla periferia. Sembrerà strano, ma c'è chi va a trascorrere la settimana bianca proprio il godendo di questa limitazione ai piedi del Cervino. L'ambiente, appunto. In fondo, a forza di parlarne, pare sia diventato soltanto una parola. Così come il silenzio, la fatica, il tramonto, il minestrone, i sentieri e le negritelle. Eppure sembra che tutti vadano cercando quel che sa di tradizione e di poesia, lassù tra gli ultimi scampoli di bosco e l'inizio delle rocce, dove è possibile ricreare lo spirito, fare una scorta di aria buona, godere di un panorama da fiaba. Ma perché non arivarci risparmiando il fiato e le gambe? Qualcuno, come nel Veneto, può addirittura permettersi di sorvolare tutta questa bellezza in elicottero, in Trentino è vietato. Però non sono vietati i raduni di quad in alta quota. I quad sono quadrilateri a motore, come dire una specie di moto a quattro ruote che permette di affrontare strade sterrate e superare ostacoli. Gli animali ringraziano scappando e il presidente della Sat, Claudio Bassetti, protesta con la Fondazione Dolomiti Unesco. Perché c'è da dire che le Dolomiti sono patrimonio dell'umanità, come appunto ha deciso l'Unesco. Queste - dice Bassetti - sono manifestazioni distruttive, l'ambiente ne risente, la montagna ne soffre anche se quest'ultimo raduno si è svolto al limite dell'area, nella zona Falcade - San Pellegrino, una zona che però non è poi così lontana da quella protetta. O forse che tutte le zone non Unesco si possono violentare senza rispettarne



la vocazione? Ad ogni modo questa la risposta della Fondazione: il riconoscimento Unesco non implica alcuno strumento operativo o coercitivo, ma è sempre a disposizione per favorire un confronto leale e aperto ed è uno strumento per costruire processi culturali innovativi. Bassetti sapeva certamente che questa sarebbe stata la risposta, visto che la Sat fa parte del Collegio dei sostenitori della Fondazione, ma forse avrà pensato che buttare il problema in pasto all'opinione pubblica non sarebbe stato poi così male e avrebbe tenuto sveglia l'attenzione su questo ed altri problemi simili. Perché è ben vero che il confronto leale e aperto fa bene, aumentando il patrimonio di idee e di suggerimenti. Purtroppo però la trafila di chi può o deve prendere decisioni concrete è molto lunga, una gerarchia che se a un certo punto trova sulla sua strada un ostacolo burocratico deve interrompere la catena. E allora addio interventi per tutelare l'ambiente che, essendo di tutti, comprende chi lo vuole rispettare e chi preferisce sfruttarne le risorse. Là dove sfruttare ha un significato negativo. Intanto nelle valli del Trentino Alto Adige le presenze stanno raggiungendo punte di eccellenza, complice anche un clima torrido che investe le città. Ma pare che una buona spinta venga pure dall'ospitalità offerta a una decina di squadre calcistiche di serie A. Offerta nel vero senso della parola, visto che tra sponsor, privati, soldi pubblici (700 mila euro) e delle singole realtà di valle vengono messi sul piatto due milioni e mezzo all'anno con ottime ricadute sul territorio, come dice Maurizio Rossini amministratore unico di Trentino Marketing, ricadute dieci volte superiori agli investimenti. Centomila ospiti circa al seguito del pallone che, se il rispetto della montagna verrà recepito, potrebbero diventare ambasciatori di una cultura dell'ambiente non più da auspicare ma assolutamente necessaria. Con qualche sacrificio, ovviamente.

sandra.tafner@gmail.com

prio perché il problema del disturbo notturno e anche della sicurezza degli operatori agricoli è stato attentamente valutato. Il regolamento provinciale è nato come esigenza espressa anche dal Consiglio delle autonomie locali di uniformare i tanti regolamenti comunali vigenti ed è il risultato dell'attività di un gruppo di lavoro comprendente rappresentanti degli assessorati all'Agricoltura, Salute, Ambiente, tecnici della Fondazione Mach, del mondo agricolo. Questo gruppo ha utilizzato come base di lavoro il documento definito nella primavera 2015 in Vallagarina, dopo un percorso di più di un anno, grazie al contributo degli amministratori comunali della Destra Adige, le organizzazioni agricole, gli specialisti della Provincia, della Fondazione Mach, dell'Azienda sanitaria con il coordinamento della Comunità della Vallagarina e la sua approvazione della Conferenza dei sindaci.

Avendo fortemente creduto e seguito con impegno questo percorso, utilizzando l'esperienza maturata nel movimento cooperativo trentino, mi sembra che, tornando al regolamento contestato, nella definizione dei contenuti si sia tentato di coniugare il nuovo quadro normativo nazionale con i regolamenti comunali in vigore. Non va dimenticato che tutti i regolamenti comunali in materia prevedevano delle tutele nei confronti delle abitazioni private: Come sarebbe stato possibile non considerare questo nel regolamento provinciale? Che senso avrebbe avuto un regolamento provinciale con la fissazione di tutele a un livello sensibilmente inferiore rispetto ai regolamenti comunali esistenti? È vero che il regolamento provinciale è più restrittivo della norma nazionale; ma ciò si è reso necessario per le particolarità del nostro territorio, la presenza di un'agricoltura intensiva, l'ubicazione delle campagne a ridosso dei centri abitati, cui già i regolamenti comunali avevano pensato.

Io sono contento del lavoro che abbiamo fatto in Vallagarina e colgo l'occasione per ringraziare ancora tutti quelli che, a vario titolo, hanno concorso a questo risultato, con spirito responsabile e di condivisione, di ragionevolezza tra persone che, pur portatrici d'interessi talvolta contrastanti, hanno voluto e saputo anteporre l'interesse generale, il bene comune, alle visioni egoistiche e poco lungimiranti. E la giunta provinciale bene ha deciso con questo regolamento non facile, perfettibile, ma ineludibile per la nostra terra, per la nostra gente. Dimostrando di saper utilizzare la nostra Autonomia per un fine nobile e lungimirante. Ritengo che anche in questo modo, con questi comportamenti, si difenda, nel concreto, l'autonomia del Trentino.

Marcello Benedetti - Già assessore Comunità della Vallagarina

## Le scelte dopo l'estate

### La (troppa) pazienza di Mario Draghi

FAUSTO PANUNZI

La conferenza stampa di Mario Draghi del 20 luglio può essere riassunta in due espressioni usate ripetutamente dal presidente della Banca centrale. La prima è «Pazienza, persistenza e prudenza». Draghi è partito dalla soddisfazione per i dati sulla crescita dell'eurozona (0,6 per cento nel primo semestre del 2017 che segue lo 0,5 per cento dell'ultimo semestre del 2016), ma ha ammesso che sull'inflazione la Bce non ha raggiunto il suo obiettivo di un tasso vicino - ma sotto - il 2 per cento. Non tanto per il dato in sé (1,3 per cento) ma perché l'inflazione non sembra essere persistente e autosostenuta, cioè non dipendente dalla politica monetaria espansiva della Banca centrale. In particolare, non ci sono ancora segnali convincenti sulla dinamica dei salari e quindi dei prezzi. Draghi ha già discusso nelle settimane passate sulle possibili ragioni della scarsa reattività dell'inflazione alla ripresa dell'attività

economica: una maggiore flessibilità del mercato del lavoro, un sottoutilizzo della forza lavoro, aumenti della produttività. Quali che siano le ragioni, Draghi ha ribadito che è ancora necessario mantenere il programma di acquisti di titoli della Banca centrale (il cosiddetto Quantitative Easing o QE) e che bisogna avere pazienza per vederne manifestare pienamente gli effetti. Il presidente della Bce ha anche ribadito di essere pronto a prolungare ed espandere il programma in caso di peggioramenti della congiuntura economica. Da qui appunto «Pazienza,

persistenza e prudenza». Ma l'altra espressione chiave della conferenza stampa è stata «non ne abbiamo ancora discusso». I giornalisti presenti, infatti, chiedevano quasi esclusivamente notizie sulla fine del QE, sulla sua data, sulle due possibili conseguenze, se ci fosse un accordo all'interno del Consiglio direttivo della Bce sul percorso di uscita. Draghi, forse memore degli effetti sui mercati finanziari dello stesso dibattito nella Fed nel 2013, continuava a ripetere che l'argomento non era stato trattato nella riunione

mattutina del Consiglio che aveva preceduto la conferenza stampa. Il problema non è tanto la mancata sintonia tra Draghi e giornalisti, ma il fatto che anche i mercati finanziari probabilmente si stanno concentrando sul percorso di uscita dal QE, rendendo meno efficace la politica monetaria della Bce. Un prematuro rialzo dei tassi potrebbe rendere meno forte la ripresa e avere effetti particolarmente perniciosi per i Paesi con alto debito pubblico. Forse l'immagine emblematica di questa conferenza stampa è stata la domanda di un giornalista che, stremato dal refrain di Draghi che di uscita dal QE si sarebbe discusso solo in autunno, ha chiesto: «Ma quando inizia l'autunno a Francoforte?». Ecco una domanda la cui risposta sarà molto importante per il governo italiano.

Fausto Panunzi  
Insegna Economia politica presso l'Università Bocconi  
Per gentile concessione di www.lavoce.info



Meeting  
agenzia per single  
Trento - Via Pozzo, 30  
tel. 0461.980231  
trento@meetingitalia.it

Invia un sms al  
346.8885913  
con nome, età e la città  
riceverai Gratis  
3 profili di persone adatte a te!  
3 mesi di incontri gratis!

Alberta, 54 anni. Divorziata. Laureata con molti interessi oltre quello della moto e oltre la passione dei viaggi avendo un lavoro che glielo permette.  
Per info 346 888 5913

Paola, 48 anni. Vedova con 2 figli. Alta slanciata e molto seria, cerca un uomo romantico e sensibile.  
Per info 3483182462

Per LUI

Astrid, 32 anni. Nubile senza figli. Molto difficile e selettiva. Alta, molto carina e slanciata.  
Per info 346 8885913

Simona, 53 anni. Vedova con tanta voglia di vivere una relazione. Ama tanto gli animali e cucinare per l'uomo che ama.  
Per conoscerla mandale un sms al 3483182462